



Ninfe di cimice asiatica.



Monitoraggio di *Halyomorpha halys* 2020 – un anno interessante

Michael Unterthurner, Markus Ladurner, Centro di Consulenza

Per molti aspetti legati alla nostra vita, il 2020 è stato un anno davvero difficile. Per quanto riguarda però la presenza della cimice asiatica in Alto Adige, la situazione si può definire “positiva”, alla luce dei numerosi rilievi effettuati nel 2020.

Monitoraggio

Il monitoraggio, iniziato nella primavera del 2016 con l'ausilio di trappole attrattive, prove di battitura (frappage) e numerosi controlli visivi, è proseguito anche nel 2020 in stretta collaborazione con gli operatori del Centro di Sperimentazione Laimburg, del Servizio Fitosanitario provinciale e del Centro di Consulenza per l'agricoltura di montagna BRING.

Catture 2020

Anche nel 2020 sono state installate, in 50 località, trappole attrattive costituite rispettivamente dal contenitore della ditta Rescue® e dal feromone della ditta Trécé. La primavera del 2020 è stata caratterizzata da temperature superiori alla media in marzo, tranne che nell'ultima settimana quando a seguito di un'intensa corrente settentrionale si è assistito a un bru-

sco calo dei valori termici. Tale situazione si è mantenuta inalterata anche nei primi giorni del mese di aprile. In seguito le temperature sono rapidamente aumentate e a partire dal 9 di aprile e fino a fine mese sono state registrate massime superiori a 25 °C. Il trend è continuato anche in maggio e nell'ultima decade è stata superata addirittura la soglia dei 30 °C. Vista l'evoluzione meteorologica e tenendo conto dell'elevata presenza

Grafico 1: catture settimanali di cimice asiatica nella trappola di aggregazione di Ackpfeif a Lana.

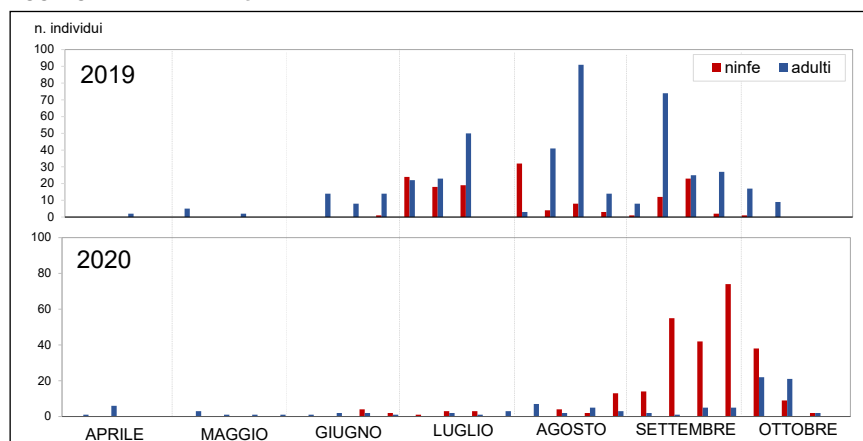


Grafico 2: totale delle catture settimanali di cimice asiatica in 34 trappole di aggregazione dislocate nell'intera Provincia di Bolzano.

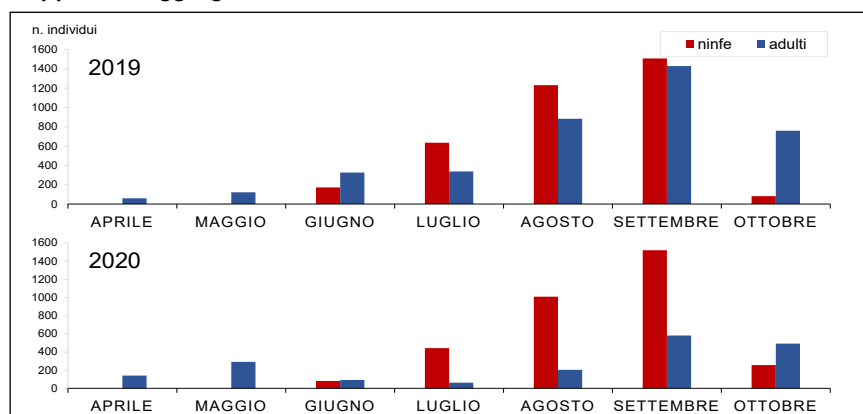
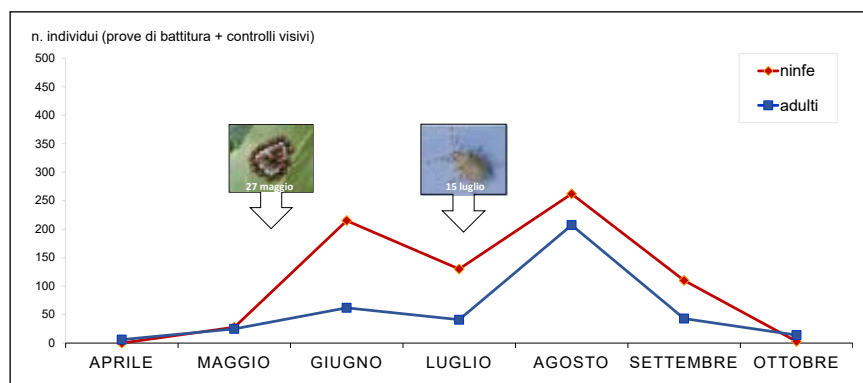


Grafico 3: catture in occasione di prove di battitura e di controlli visivi nei meleti (2020).



di cimici nel 2019 ci si attendeva già per la primavera 2020 la comparsa di un numero cospicuo di cimici asiatiche. Questo timore non ha però avuto seguito. Nel grafico 1 sono riportati i dati relativi alle catture del 2019 e del 2020 riferiti alla località Ackpfeif/Lana nel Burgraviato, ma riflettono la situazione di tutte le trappole installate nella Val d'Adige. I primi adulti sono

stati rinvenuti qualche giorno prima rispetto al 2019, ma le catture durante l'intera primavera non hanno raggiunto quelle del 2019. In questa località, i dati non sono aumentati nemmeno in estate e addirittura neanche in agosto. Solo a partire da metà settembre e in ottobre è stato registrato un incremento del numero di ninfhe catturate rispetto al 2019.

Nel grafico 2 si propone una sintesi delle catture di tutte le trappole di aggregazione della provincia. Nel complesso, il numero di adulti è rimasto in tutti i mesi – con l'eccezione di maggio – nettamente inferiore a quello del 2019. Salta all'occhio la differenza registrata, per il numero di adulti, nel mese di agosto. Per quanto riguarda il numero di ninfhe catturate, le cifre di agosto e settembre non sono variate rispetto al 2019.

Controlli nei meleti

A partire da metà aprile, il monitoraggio della cimice asiatica è proseguito, nei meleti ma anche su altre piante ospiti, sia con controlli visivi che tramite prove di battitura.

Qualche singolo individuo allo stadio di adulto è stato rinvenuto, a partire da inizio maggio, nelle zone di bordo di pochi frutteti per lo più confinanti direttamente con edifici o magazzini nei quali erano accatastati i cassoni (tipici luoghi di svernamento). Nello stesso periodo è stata registrata la presenza dei primi adulti, con controlli visivi, anche su piante di ciliegio, mentre le prime ovature sono state rinvenute a metà maggio. A fine maggio, infine, si sono trovate le prime ovature vuote e le prime ninfhe appena sgusciate. Anche in questi casi si trattava di zone situate nelle immediate vicinanze di luoghi di svernamento.

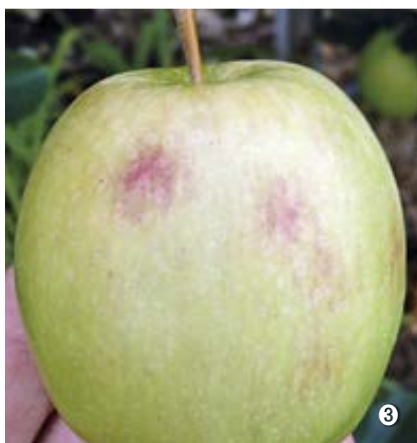
Come mostra il grafico 3, a partire da questo momento i rinvenimenti di ninfhe si sono moltiplicati e a metà giugno hanno raggiunto un primo picco, mentre in luglio la loro numerosità è nuovamente sminuita. Il 15 luglio, durante una prova di battitura, è stato catturato il primo adulto della generazione F1. La data corrispondeva anche alle osservazioni fenologiche degli operatori del Centro di Sperimentazione Laimburg. La maggior presenza e il maggior numero di rinvenimenti sono stati registrati, come già lo scorso anno, in agosto. Nei mesi successivi, settembre e ottobre, la presenza dell'insetto nei meleti è andata nuovamente scemando.



1



2



3



4

Controlli sulle siepi

Per avere un quadro complessivo dell'attività della cimice asiatica su altre piante ospiti, nel 2020 si è proceduto ad effettuare regolari prove di battitura su siepi di diverse specie.

Nel grafico 4 a pag. 8 sono elencati secondo la data i risultati di Lana, della Val d'Adige e di Appiano. Si tratta, in generale, di noccioli, corniolo da fiore, ortensia, acero e diverse specie di caprifoglio. Dalle prove è risultato che tra metà aprile e fine settembre sono sempre stati rinvenuti individui di cimice e che il loro numero dipendeva dalla disponibilità di frutti e dal loro grado di maturazione sulle diverse specie vegetali. Sulle specie fruttifere è stata confermata, in generale, una maggiore densità di popolazione. Soprattutto il nocciolo e il corniolo da fiore sono risultati più frequentemente attaccati da tutti gli stadi di sviluppo della cimice asiatica. Nel complesso, comunque, la presenza di questo insetto anche su altre piante ospiti si è rivelata inferiore rispetto al 2018 e al 2019. Oltre alla cimice asiatica sono state rinvenute numerose altre specie autoctone di cimice, quali ad esempio *Palomena prasina* o *Nezara viridula*.

Controlli sui frutti

Per valutare l'entità dei danni da cimice asiatica, anche nel 2020 i collaboratori del Centro di Consulenza hanno effettuato un controllo specifico in

quasi 1.200 meleti dislocati in tutta la Provincia. A tale scopo, gli impianti sono stati messi sotto la lente di ingrandimento poco prima della raccolta, suddivisi in zone di bordo e area centrale del frutteto. I rilievi hanno riguardato le piante partendo dal suolo e fino a un'altezza di ca. 2 m, mentre nella parte superiore della chioma sono stati eseguiti conteggi casuali.

L'areale soggetto agli attacchi più intensi della cimice asiatica si trova nel fondovalle della Val d'Adige tra Merano e Salorno e fino a ca. 600 m s.l.m. In questa zona (Burgraviato, Val d'Adige, Oltradige, Laives e Bassa Atesina), la percentuale di frutti colpiti era compresa tra lo 0,2% e lo 0,8% nell'area centrale del frutteto e tra l'1,1% e l'1,4% ai bordi (grafico 5, pag. 8). Il grado di attacco rilevato nell'autunno del 2020 è dunque risultato nettamente inferiore a quello del 2019.

La dispersione statistica variava dallo 0% fino, al massimo, al 54% di attacco, considerando che la maggior parte dei frutti attaccati si trovava nei pressi di aree boschive, edifici, fossati, argini ecc. Al confronto, nel 2019 le perdite hanno raggiunto il 95%.

Nel 2020, nei distretti della Val Venosta e della Val d'Isarco solo sporadicamente sono stati rinvenuti danni da cimice asiatica sulle mele. In queste zone sono soprattutto le specie autoctone di cimice a provocare danni ai frutti. Nel 2020, comunque, l'entità di questi ultimi è rimasta molto contenuta.

Per quanto riguarda la produzione biologica, invece, la percentuale media di danno si è rivelata nettamente maggiore. Rispetto allo stesso periodo del 2019, però, lo scorso anno i danni da cimice sono risultati inferiori, anche se non ovunque. In alcuni frutteti, infatti, si sono avute ingenti perdite di prodotto. Particolarmente interessati alcuni impianti di Braeburn e frutteti esposti al sole o a produzione estensiva.

Relativamente alla sensibilità varietale (grafico 6, pag. 8) si sono osservate alcune modifiche: se nel 2019 la varietà Granny Smith occupava la seconda posizione dietro a Braeburn,

- 1 Ovatura di cimice asiatica.
- 2 Ninfe appena sgusciate.
- 3 Punture con sintomi tipici sulla buccia...
- 4 ...e sotto la buccia di una mela.

Grafico 4: catture settimanali di cimice asiatica a seguito di prove di battitura su diverse siepi (2020).

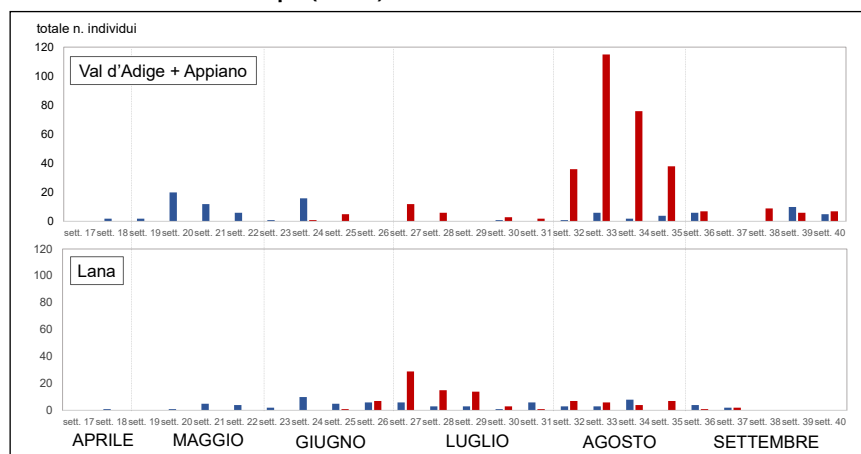


Grafico 5: danni da cimice su mele (2019 e 2020).

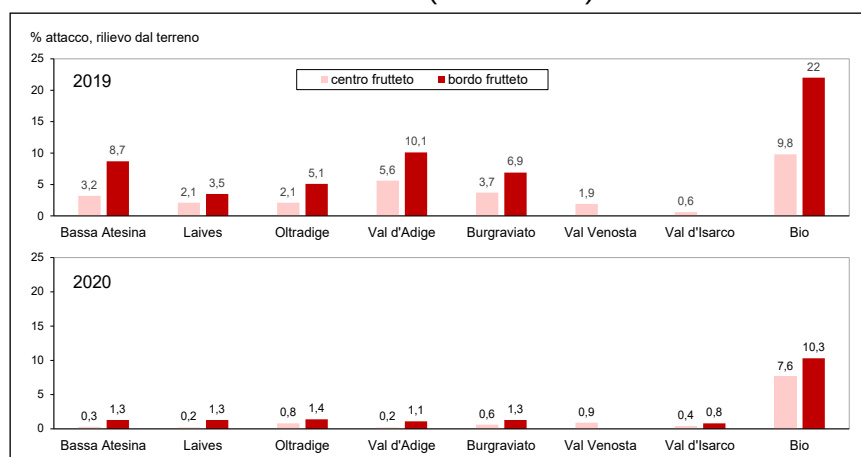
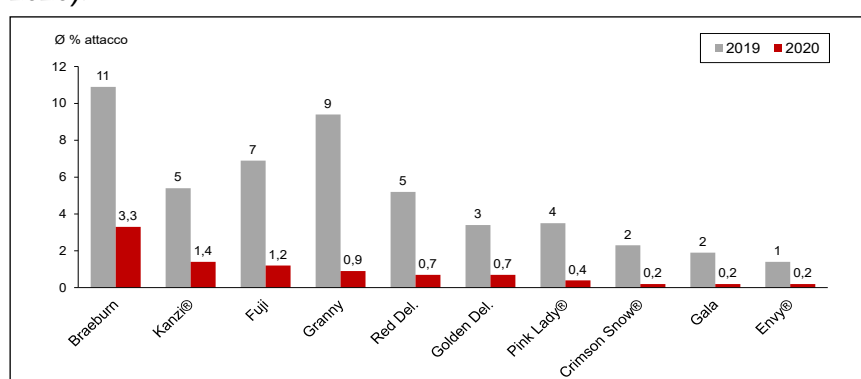


Grafico 6: danni da cimice su mele distinte secondo la varietà (2019 e 2020).



nel 2020 l'entità dei danni su frutto è risultata molto inferiore. La varietà prediletta dalla cimice asiatica è rimasta Braeburn, insieme a Nicoter/Kanzl® e a Fuji. Negli impianti di media e alta collina è stato registrato un attacco anche su Red Delicious, mentre per Gala – proprio come nel 2019 – la gravità dell'attacco è rimasta molto contenuta.

La difesa

La difesa dalla cimice asiatica con insetticidi è notoriamente molto difficile. La strategia di difesa integrata si basa attualmente sull'attuazione di diverse misure agronomiche, quali ad esempio mantenere ridotta l'altezza della flora sottofiliare, coprire interamente

(fino al suolo) gli impianti con reti antinsetto a maglie strette e impiegare miratamente sostanze attive ad azione insetticida. Anche nel 2020 hanno trovato conferma gli esiti delle prove pluriennali condotte in Pianura Padana e le esperienze del 2019: le sostanze attive impiegate sono più efficaci contro lo stadio ninfale che contro gli adulti. Gli insetti devono essere colpiti direttamente dalla miscela, perché questa sia efficace. La persistenza d'azione dei prodotti distribuiti contro gli adulti è breve. Anche esempi pratici verificati nel 2020 hanno confermato che in frutteti situati in zone ad alto rischio (es. confinanti con argini o siepi) sono stati rilevati danni su frutto – in qualche caso anche molto ingenti – nonostante l'esecuzione di diversi interventi di difesa con insetticidi. In condizioni simili, qualche giorno dopo un trattamento gli adulti di cimice asiatica erano nuovamente presenti.

Scopo del monitoraggio di ampia portata era ed è ottenere un quadro d'insieme sull'evoluzione della densità di popolazione. Con le osservazioni e le informazioni raccolte si cerca di individuare la comparsa temporale e geografica della cimice asiatica, in modo da poter avvisare i frutticoltori interessati. In questo modo i trattamenti possono essere più mirati. Nelle zone nelle quali si osserva un continuo arrivo di cimici dall'esterno (vicinanza ad aree boschive o ad altre piante ospiti) sarà comunque difficile poter contrastare la situazione con le misure di difesa di cui attualmente disponiamo.

Sintesi

In Alto Adige, l'annata 2020 è stata, contrariamente a quanto previsto a proposito di cimice asiatica, decisamente non problematica. Sia all'interno che all'esterno dei frutteti la densità di popolazione dell'insetto invasivo si è mantenuta molto inferiore rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, anche l'entità dei danni su frutto è rimasta economicamente sopportabile. Una delle motivazioni che potrebbero spiegare la situazione del 2020 po-



①

- ① Esemplari catturati di cimice asiatica.
- ② Trappola di aggregazione, un dispositivo importante per il monitoraggio.
- ③ Le prove di battitura sono assolutamente indispensabili per il monitoraggio.



②



③

trebbe risalire alla scarsità di adulti della seconda generazione del 2019, che non hanno potuto svilupparsi a causa dell'andamento meteorologico estremamente sfavorevole (vedi articolo a pag. 10). In questo modo il potenziale per il 2020 ha subito un forte calo. Un ruolo importante potrebbero aver avuto anche i bassi valori termici che hanno accompagnato le gelate di fine marzo e di inizio aprile del 2020. Già all'inizio dell'estate dello scorso anno, inoltre, si è potuto verificare un elevato grado di parassitizzazione delle ovature di cimice asiatica ad opera di

specie autoctone e asiatiche di *Ineu-monidi* (vedi articolo a pag. 13). Infine, anche i frutticoltori hanno cercato di contenere l'entità dei danni con trattamenti insetticidi mirati.

Prospettive

La stagione 2021 è già cominciata e nel prossimo futuro scopriremo quale sarà la densità di popolazione della cimice asiatica. Anche nel 2021, il Centro di Consulenza procederà al monitoraggio di questo insetto per mantenere prontamente informati i suoi Soci. Ad ogni frutticoltore si richiede però la massima collaborazione all'esecuzione di attenti controlli nei propri impianti per verificare la migrazione e lo sviluppo della popolazione di cimice asiatica e di altre specie di cimici dannose.

Lo scorso anno è stato possibile contenere l'entità dei danni economici. La domanda è se ci riusciremo anche quest'anno. Se la popolazione aumenta fortemente, si dovrà fare i conti con danni elevati. Anche in futuro sarà difficile gestire la difesa da questo parassita con buoni risultati. Le speranze sono concentrate sugli antagonisti naturali, la cui efficacia è risultata evidente già nel 2020. Ciò che è certo è che la cimice asiatica rappresenterà anche nei prossimi anni una grande sfida per i consulenti, per la sperimentazione, per le organizzazioni commerciali, ma anche per ciascun, singolo frutticoltore.

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare va a Stefanie Fischnaller, Silvia Schmidt, Martina Falagiarda e Anna Rottensteiner (Centro di Sperimentazione Laimburg), ad Anna Zelger (Servizio Fitosanitario provinciale) e a Melanie Graf (BRING) per la collaborazione ottimale e a tutti i frutticoltori per le segnalazioni dei ritrovamenti e il loro ausilio nella raccolta delle ovature parassitizzate. 🍏

michael.unterthurner@beratungsring.org